



# arte

## I capolavori del Duomo

# Il Guercino svelato

La pala d'altare restaurata sarà esposta nella Galleria Estense fino al 3 aprile 2008

DI FILIPPO SILVESTRO

Alla Galleria Estense di Modena è stata presentata martedì 18 la pala d'altare del Guercino del Duomo di Reggio "L'Assunta e i santi Pietro e Girolamo". L'occasione per inaugurare la Settimana della cultura (25 - 31 marzo) e per far vedere l'opera del Guercino appena restaurata. Sono intervenuti il Soprintendente Serenita Papaldo, il Direttore Ufficio Beni Culturali Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Mons. Tiziano Ghirelli, l'architetto Mauro Severi e lo storico dell'arte e direttore dei lavori di restauro il dott. Angelo Mazza. Era assente per motivi famigliari il restauratore Avio Melloni. Monsignor Ghirelli ha dichiarato che l'opera tornerà in cappella Fiordibelli in Duomo entro l'anno, dopo un'esposizione al Museo Diocesano. Ghirelli ha evidenziato l'opera del Guercino sotto l'aspetto artistico ma soprattutto teologico inserendo l'opera d'arte finalizzata ai fedeli partecipanti alle funzioni, con scene "teofaniche" richiamando la divinità e il soprannaturale. L'opera è stata voluta dalla famiglia Fiordibelli soprattutto da Girolamo che è stato rappresentato nel quadro come san Girolamo. Gli antenati avevano finanziato la Madonna dorata

sulla facciata del Duomo. Al centro del quadro Mons. Ghirelli ha notato la presenza di un campanile contornato da colline e sarebbe interessante individuare la località scelta dal pittore. L'architetto Severi, direttore dei lavori di ristrutturazione del Duomo, ha efficacemente spiegato, con immagini, gli stati di avanzamento e le relative "scoperte", come un affresco del 1370 raffigurante un Madonna con Bambino e le decorazioni dell'800 di Vergnanini ed il ripristino dell'importante opera nel coro di Federico Zuccari. Naturalmente è stata messa in evidenza l'opera dello scultore Prospero Sogari detto il Clemente.

Il pomeriggio è terminato con la dotta relazione del dott. Angelo Mazza che è ritornato sull'importante restauro di Avio Melloni che arriva 40 anni dopo l'ultimo effettuato sotto la soprintendente Quintavalle. Qualche giorno fa, a proposito del restauro, Melloni mi ha detto che: "L'opera si presentava nei suoi valori timbrici e cromatici, a causa di un robusto strato di grassa vernice, imbrunita ed alterata, stesa a protezione del colore nel corso dell'ultimo restauro. Le operazioni hanno visto l'asportazione della vernice alterata di superficie, la rimozione degli strati pittorici, il ridimensionamen-

to delle stucature alle sole mancanze di mestica. Con questo intervento sono state recuperate le originali cromatiche, ridistribuendo luce e timbro del colore su tutto il dipinto. Il successivo intervento di restauro pittorico è stato mirato verso l'attenta ricucitura delle mancanze e delle abrasioni, operazioni eseguite con estrema attenzione allo scopo di non coprire un millimetro dell'originale colore". Mazza ha spiegato il lavoro di restauro in Duomo, soprattutto nelle cappella Toschi e in cappella Brami, con le recenti scoperte di opere di Sisto Badalocchio come il "Cristo risorto" nel cupolino. Ma la relazione è stata incentrata sull'opera storica del Guercino dall'Aurora in palazzo Ludovisi, alla santa Petronilla, tutte opere eseguite a Roma, al grande Crocifisso nel Santuario della Ghiara. Per evidenziare la grande opera della pala del Duomo, Mazza ha presentato una serie interessante di disegni preparatori dei personaggi inseriti nel quadro. Particolare la descrizione, con immagini, delle altre due opere del Guercino, in cappella Fiordibelli, che ora si trovano in Francia, a sinistra la "Visitazione" e a destra il "Martirio dei Santi Giovanni e Paolo. Un bel pomeriggio all'insegna dell'arte e della cultura alla Galleria Estense di Modena.



IL CAPOLAVORO SARÀ ESPOSTO NEL PALAZZO DEI MUSEI DELLA GALLERIA ESTENSE DI MODENA (PIAZZA SANT'AGOSTINO 337), FINO AL 3 APRILE (ORARIO 8.30-19.30); DAL 25 AL 31 MARZO, IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DELLA CULTURA, L'INGRESSO ALLA GALLERIA ESTENSE SARÀ GRATUITO. L'INIZIATIVA VEDE IL PATROCINIO DELL'UFFICIO BENI CULTURALI DELLA DIOCESI DI REGGIO



### TESORI DELLA CATTEDRALE

La Pala rappresentante l'Assunta e i Santi Pietro e Girolamo, uno dei tesori della Cattedrale di Reggio. Commissionata nel 1625 e conclusa nel 1626, è considerata una delle opere più importanti del Guercino

### Al Palazzo Reale

## Un po' di Reggio alla mostra di Balla



Nella grande mostra dedicata al pittore Giacomo Balla a Palazzo Reale a Milano ho notato, con piacere, che un'opera dell'artista torinese (Torino 1871 - Roma 1958) intitolata "Mare cielo vele" del 1919 e firmata Futur Balla è in collezione della banca reggiana Credito Emiliano. Si tratta di una pregevole opera, olio su tela cm. 65 x 100, con la caratteristica singolare della cornice dipinta dall'artista. Un quadro, quello del Credito Emiliano, che caratterizza l'opera di Balla, dopo la fase della Ricostruzione Futurista dell'Universo

con il bellissimo "Mercurio che passa davanti al sole", il periodo "solare" ed "ecologico" con altre opere come "Alberi mutilati" e "Espansione di primavera" del 1918. Il grande Balla che percorre le fasi pittoriche del Divisionismo e nel 1910 firma assieme a Marinetti, Sironi, Carrà, Russo e Severini il Manifesto del Futurismo pubblicato a Parigi nel febbraio del 1909. Significative opere del primo futurismo con la caratteristica del movimento e della velocità sono "Cane al guinzaglio", "Ragazza che corre sul balcone" e "Automobile+velocità+luce". Nel 1913 in pieno rifiuto della pittura che i futuristi

definivano "passatista" mette all'asta tutti i suoi quadri figurativi e dichiara che "Balla è morto". L'opera reggiana esposta fa onore a Giacomo Balla che assieme alle altre 200 celebra degnamente il pittore per i 50 anni dalla morte con questa mostra a Palazzo Reale a Milano, intitolata "La modernità futurista" (fino al 2 giugno 2008), mostra importante e tutta da vedere. I reggiani potranno comunque ammirare il quadro durante la giornata ABI, il 4 ottobre, presso la sede del Credito Emiliano in via Emilia san Pietro. (fs)

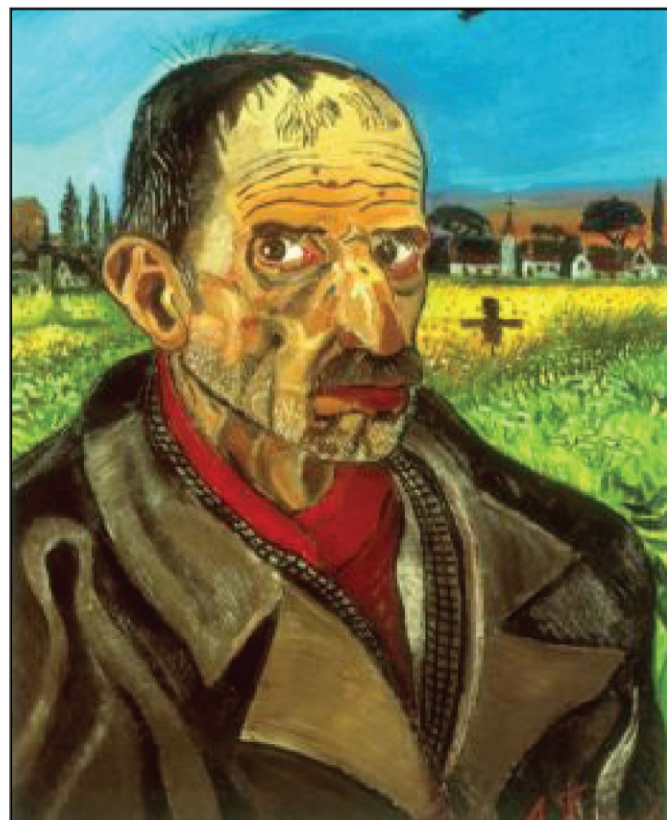
## A Gualtieri

# Nuove opere di Ligabue

Sabato 29 marzo sarà inaugurata la nuova esposizione

A Gualtieri riapre il museo Ligabue con diverse opere fra quadri, disegni e incisioni messi a disposizione del museo da collezionisti privati, che grazie ad un'operazione già collaudata nell'ottobre scorso si privano per qualche tempo delle loro opere per affidarle all'amministrazione comunale e quindi al museo in modo da renderle fruibili al grande pubblico.

Significativo è poi il fatto che le opere esposte non sono le stesse che furono esposte l'inverno scorso. Infatti la preziosa e sapiente collaborazione di Sergio Negri, gallerista e uno dei massimi esperti e profondo conoscitore di Antonio Ligabue, ci ha permesso di avere a disposizione opere diverse per questa nuova apertura. L'idea di un museo itinerante, dove il museo rimane fermo e sono le opere a girare ci consente di offrire ai visitatori avranno la possibilità di ammirare una collezione che inizia a farsi davvero molto ampia. L'inaugurazione del museo con le nuove opere è prevista per sabato 29 marzo alle ore



17,00 presso la sede del Museo Ligabue a Palazzo Bentivoglio. Le opere rimarranno esposte sino al 15 giugno e con la ri-

apertura autunnale siamo già in grado di garantire la presenza di altre opere originali del pittore gualtierese.